



PIRATI “SOCIALI” AL ROTARY

Tante erano le tipiche bandiere piratesche con sfondo nero, teschio e tibie incrociate. Tanti avevano un solo occhio, essendo l'altro andato perso in uno dei tanti assalti che i pirati facevano alle navi mercantili e , quindi, bendato. Tante le gambe di legno, che sostituivano quelle gravemente ferite ed amputate dal cuoco di bordo, che fungeva da medico sulle navi pirata. Molte le sciabole di abbordaggio, le feluche, i denti guasti, i ghigni maniacali, gli orecchini e le barbe. La scenografia poi (curata dall'arch. Nicola Genco), calava bene tutti nella giusta atmosfera del mare Caraibico o dello Stretto di Gibilterra; del Madagascar o del Mar Rosso; del Golfo Persico o della costa indiana di Malabar; delle Filippine o della Malesia o dell'Indonesia: palme, mare incantevole, velieri, un forziere colmo di monete, una mappa dell'Isle of Treasure; timoni, bandiera nera, pappagalli, nubi minacciose. E poi c'era lui, un grande ed imponente pirata, Capitan Uncino (il presidente Nicola Paladino), capitano di una nave di pirati prepotenti e crudeli, con un uncino di ferro al posto della mano destra, che gli fu tagliata in uno dei tanti scontri: Capitan Uncino è con la sua donna. C'era anche Jack Sparrow, l'eccentrico capitano che, si narra, abbia salvato Elizabeth, la bella figlia del governatore inglese, rapita dalla ciurma della nave pirata “Perla Nera”, comandata dall'astuto e spietato capitano Hector Barbossa. Siamo parlando della mega festa in maschera a tema organizzata, come ogni anno, dal Rotary Club di Putignano sabato scorso 10 febbraio, alla Chiesa di Chietri. Il tema della serata è stato “Pirates”: tutti pirati efferati che, per i loro vestiti, hanno avuto



più di un problema per gustare il cenone ed anche per ballare nell'infinito veglione. Tant'è, i disagi contano poco se lo scopo della serata è stato duplice: trasgredire per una sera dalla solita e sobria condotta professionale giornaliera; “Semel in anno licet insanire”, una volta l'anno possiamo “uscire da noi stessi”, concetto espresso da Seneca e da Sant'Agostino e fatto proprio anche da Orazio ed effettuare con gli utili della serata un “service” per il territorio: permettere una esperienza lavorativa ad un disabile in un'azienda locale, di concerto con l'assessorato ai servizi sociali del Comune di Putignano. Nella ciurma di Capitan Uncino c'erano proprio tutti: comandanti, mozzi, timonieri, capitani, quartiermasti, nostromi, cannonieri, ufficiali. C'erano anche altri pirati come Bartholomew Roberts detto “Black Bart”, Christopher Moody, Edward Teach detto “Barbanera”, Jean Bart, Pedros il corsaro, capitan Sbudella, Davy Jones, Barbossa, Long John Silver, Jack ed il pappagallo, il bucaniere con la sua schiava. Particolarmente ammirato il già citato Jack Sparrow ,con tanto di veliero, vero, sotto il braccio... I pirati non avevano riguardo per le donne. Infatti i codici pirateschi vietavano di condurre donne sui vascelli; si diceva che esse portavano sfortuna. Quando essi se le ritrovavano a bordo come prigioniere, riservavano loro ben pochi riguardi. Il carceriere di turno che, in teoria, doveva tenerle lontano dagli istinti famelici della ciurma, non tardava egli stesso ad abusare di loro. Ciò nonostante, gioco forza, erano tante le “piratesse” in sala, tante quante i pirati: Jeanne de Clisson, detta Leonessa di Brittany, diventata pirata per vendicare l'uccisione del marito; Anne Bonny, Mary Read, Jacquotte Delahaye detta “Back from the dead red”, Mary detta “predatrice dei mari”... Al contrario dei pirati loro mariti, le “piratesse” erano tutte bellissime e tutte sono state ammirate, anche per i loro “caldi” costumi caraibici. E c'era anche chi i pirati li combatteva: Johnn Cookey, capitano di vascello della Royal Nawy britannica, con



sua moglie Margareth. Nella sala c'era anche un tesoro nascosto, uno di quelli che, si narra, i pirati seppellissero in isole sperdute e rintracciabili solo grazie a misteriose mappe del tesoro. Si è scatenata una grande caccia. Sorpresa: il tesoro, ritrovato, era un ... biglietto della lotteria del carnevale di Putignano! Il governatore del Rotary di Puglia e Basilicata, Gianni Lanzilotti, che ha partecipato anch'egli con grande allegria alla festa, unitamente ai past governor sen. Mario Greco e prof. Luca Gallo, si è complimentato molto per "l'ottima organizzazione della serata che, come tutti gli eventi, contraddistingue da sempre il club di Putignano, unitamente agli obiettivi che riesce a raggiungere. In particolare -ha evidenziato - ho apprezzato che, con tale festa, si è raggiunto l'obiettivo di coinvolgere un ente pubblico in un progetto sociale". Alla festa hanno partecipato pure, rigorosamente pirati anch'essi, trentuno soci del Rotary Club di Napoli Nord Est, che il giorno successivo hanno anche visitato il Museo diffuso del Carnevale ed assistito in tribuna alla riuscitissima sfilata di carnevale. Hanno anche partecipato gruppi-pirata dei Rotary Club di Brindisi Appia Antica, di Massafra, di Rutigliano Terra dell'uva, di Ceglie Messapica, di Martina Franca, di Bari Alto e di Ostuni, Valle d'Itria e Rosamarina.

Pietro Gonnella











